REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri un incontro al Comune in preparazione del viaggio a Bruxelles

Finanziamenti CEE: chiesti anche i fondi per 8000 case parcheggio

Sollecitati anche per la linea tranviaria Ponticelli-Bagnoli, per la metropolitana - 10 miliardi per il porto - Le proposte dell'amministrazione verranno concordate stasera in consiglio comunale

« Metropolitana leggera » (una linea tranviaria da Ponticelli a Bagnoli), un tratto della metropolitana nella zona alta della città (potrebbe essere o il pezzo Colli Aminei - Secondigliano o quello Vomero - Colli Aminei), ottomila « case parcheggio » per i senzatetto (2000 a Secondigliano e 6000 a Ponticelli), ristrutturazione della zona occidentale del porto (realizzazione di un nuovo scalo per alleggerire il molo Beverello), strutture per le attività commerciali. Dovrebbero essere questi i progetti — per l'ammontare di centinaia di miliardi — che l'amministrazione comunale presenterà, martedì prossimo, alla CEE.

L'incontro di Bruxelles, come abbiamo già annunciato l'altro giorno, è stato concordato per esaminare un piano di interventi per Napoli. Si tratta, in sostanza, di finanziamenti a fondo perduto — per la realizzazione di grandi opere pubbliche — che dovrebbero coprire il 40 per cento di ogni progetto presentato ed accolto dai funzionari e dai dirigenti della CEE; altri fondi dovrebbero invece essere concessi a tasso agevolato.

A parte i progetti suindicati, l'amministrazione comunale chiederà anche contributi per la realizzazione di opere previste nel bilancio triennale (approvato di recente) che già prevede la spesa di 370 miliardi per investimenti produttivi.

Con una serie di iniziative « parallele », il Comune sta dunque lavorando per concretizzare un intreccio di interventi tendenti al risanamento civile e produttivo della città. Alle misure previste nel bilancio e a quelle concordate con la CEE, bisogna infatti aggiungere gli interventi del governo, più volte preannunciati dopo una serie di sollecitazioni e di iniziative unitarie.

Di fronte ad un impegno di tale portata appaiono a dir poco ridicole le sortite di alcuni consiglieri comunali della DC (il « libriciattolaio » Milanesi, coadiuvato — questa volta — dal professor D'Angelo) che ieri mattina, prima della seduta consiliare (poi saltata per la mancanza del numero legale) hanno distribuito un volumetto dal titolo « Napoli Milionaria ». Pagine e pagine zeppe di sciocchezze e di attacchi alla giunta per presunti ritardi nell'utilizzazione di fondi disponibili. Ed è assai singolare che a parlare di ritardi siano due « esperti » della materia. E' noto, infatti, che la DC ha impiegato 13 anni per spendere 19 miliardi su 100 della legge speciale del '62. Un vero e proprio record, insomma, di cui la città paga ancora le conseguenze.

Il consiglio comunale, comunque, tornerà a riunirsi questa sera alle 19 e buona parte della seduta sarà dedicata proprio all'incontro di Bruxelles. In altre parole ci sarà un dibattito sulle proposte e le scelte che la giunta intende presentare agli organismi comunitari.

I progetti per cui si sollecitano i finanziamenti sono stati concordati in una riunione svoltasi ieri e palazzo San Giacomo e alla quale hanno partecipato il sindaco Valenzi, l'on. Lezzi, del parlamento europeo, il vice sindaco Carpino, gli assessori Picardi, Geremicca e Di Donato e l'ingegnere capo Melloni.

Al termine dell'incontro si è riunita la giunta che ha designato i membri della delegazione napoletana che si recherà in Belgio. Dovrebbe essere così composta: Valenzi, Carpino, Scippa e Locoratolo (per il Comune); Russo, Del Vecchio e Cirillo (per la Regione). In vista della riunione di Bruxelles anche la giunta regionale prenderà in esame — venerdì prossimo — i problemi dell'area napoletana.

Intanto, sempre ieri, gli assessori comunali Imbimbo e Locoratolo si sono incontrati a Roma con la Commissione Trasporti della Camera per affrontare i problemi inerenti l'approvazione della legge di finanziamento del consorzio autonomo del porto di Napoli. Con i rappresentanti del comune hanno partecipato all'incontro anche il presidente del consorzio, Riccio, e alcuni membri del consiglio di amministrazione. Il presidente della commissione, Libertini, ha assicurato un contributo statale di 10 miliardi. Il testo di legge, già approvato al Senato, verrà esaminato la settimana prossima in commissione in sede referente: è questo l'accordo preso dai capigruppo riuniti ieri con Ingrao.

REGIONE – La riunione fissata dai capigruppo

Il 28 seduta del consiglio La crisi ristagna ancora

Per evitare lo scioglimento dell'assemblea, ogni forza politica deve assumersi le proprie responsabilità

Si riunirà mercoledì 28 alle 16 il consiglio regionale della Campania. Lo ha deciso ieri mattina la conferenza dei capigruppo regionali convocata dal presidente dell'assemblea Gomez. Il consiglio si troverà di fronte innanzitutto il problema dell'approvazione del bilancio, al quale è vincolato da precise disposizioni di legge. Alla questione del bilancio è legata del resto la stessa sopravvivenza del consiglio, messa in forse dal prolungarsi indefinito della crisi regionale.

La crisi, infatti, ristagna. Ed è davvero incomprensibile questa ulteriore perdita di tempo adesso che le posizioni si sono fatte più che chiare. Le proposte sul tappeto sono due, dopo il rifiuto grave ed immotivato che la DC ha opposto alla costituzione di una giunta unitaria. C'è la proposta del PCI che consiste nella formazione di una giunta composta dalle forze laiche e di sinistra e sostenuta all'esterno dalla DC, sulla base di un programma rigorosamente innovatore. Se la DC non accettasse, si può fare una giunta senza la DC.

L'altra proposta è quella che la democrazia cristiana ha avanzato ai partiti laici (PRI, PSDI, PSI) in un incontro svoltosi qualche giorno fa: costituire una giunta quadripartita composta da DC, PSI, PSDI, PRI. In sostanza un centrosinistra. Ora dalla crisi si può uscire, e presto, se si risponde in un modo o nell'altro a queste due proposte.

Ogni forza politica deve assumersi le sue responsabilità ed esprimersi, decidere, se davvero si vuole evitare il rischio dello scioglimento del consiglio. Ieri il vice segretario regionale socialista ha affermato in una dichiarazione che « l'ormai definitiva pregiudiziale anticomunista della DC ha reso impossibile il ricostituirsi del quadro d'intesa », che « pertanto deve assumersi a pieno la responsabilità del fallimento dell'intesa e delle conseguenze negative che ne potranno derivare alla regione ». Belli afferma anche che « il PSI non può che riconfermare la sua indisponibilità a riedizioni di centrosinistra comunque denominate quale il quadripartito proposto dalla DC ».

Questa la posizione di Belli. Ma non c'è stata finora abbastanza chiarezza nelle posizioni ufficiali assunte dal PSI, nelle quali permane una certa ambiguità, una non-scelta tra l'una proposta e l'altra. Altrettanto si può dire del PSDI, che continua a non esprimersi su nessuna delle due proposte. E invece a questo punto bisogna esprimersi e decidere. In un senso o nell'altro.

I comunisti lo hanno detto più volte e lo ripetono: la Campania ha bisogno di un governo e subito, poiché sono gravissimi i danni che derivano alla situazione sociale ed economica della regione dal permanere in carica di una giunta dimissionaria e dalla paralisi dell'attività del consiglio.

Lunedì assemblea del PCI al Maschio Angioino sul problema della casa

Accolta con favore la condanna nel processo per l'equo canone

Negli ambienti del palazzo di giustizia si fa notare però che si deve stabilire una pena specifica per chi cerca di eludere l'applicazione della legge

Il « problema casa » è sempre al centro dell'attenzione. In questo quadro si inserisce il convegno indetto dal PCI sullo « sviluppo dell'occupazione e il risanamento delle città della Campania » per lunedì 26 marzo alle 17 all'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino. Nel convegno saranno esaminati i problemi relativi all'utilizzazione dei fondi disponibili nel settore dei lavori pubblici; ai nuovi finanziamenti per la riqualificazione del territorio regionale e il potenziamento dei servizi e la equa ripartizione degli investimenti e avvio immediato del piano decennale della casa.

All'assemblea — che sarà presieduta dal compagno Benito Visca — parteciperanno il compagno Diego Del Rio; il compagno Uberto Siola e le conclusioni saranno tenute dal compagno Eugenio Peggio presidente della commissione lavori pubblici della camera.

Ed è stata proprio dopo l'iniziativa dei comunisti che la giunta regionale ha deciso di riunirsi venerdì prossimo per esaminare la questione della localizzazione dei fondi assegnati alla Campania nel quadro del piano decennale della casa. Il problema dell'edilizia abitativa inoltre — informa un comunicato — sarà oggetto di discussione durante l'incontro con i rappresentanti della comunità economica europea che si terrà il 27 prossimo venturo.

* * *

La sentenza della 10. penale che ha condannato a due anni di reclusione i protagonisti del processo « dell'equo canone » è stata commentata ieri in Castelcapuano con deciso favore, da tutti gli operatori della giustizia.

Il contratto capestro col quale il proprietario dell'immobile ing. Mario Guarino e l'agente immobiliare Massimo Cuomo avevano sottoposto a permanente minaccia l'inquilino, Aniello Setola, rivelava sia nella forma che nella sostanza una volontà ricattatoria indiscutibile: o accettare un canone di fitto di 550.000 lire al mese, oppure vedersi piombare sulla nuca l'invito a pagare circa 300 milioni per la finta vendita di un appartamento di sette vani. E quando il Setola aveva tentato di far applicare l'equo canone, una volta andato in vigore, si era sentito appunto dire che egli doveva pagare 300 milioni e tenersi la casa. Dopo la denunzia per estorsione, però, il proprietario si è precipitato ad applicare l'equo canone: quasi un quarto delle 550 mila lire che prima pretendeva.

La sentenza della 10 penale, che conferma un orientamento di giudici di altre città ha creato però un pericoloso ottimismo. Si può credere che ormai i proprietari « ricattatori » fossero definitivamente bloccati e che ogni evasione dall'equo canone sarebbe stata pesantemente punita. E' un grosso pericolo, questo. I proprietari condannati son gente che ha operato in modo tale da poter essere colta con le mani nel sacco e « bruciata ». Ma le grandi immobiliari, i grossi possidenti hanno messo « sotto pressione » i loro uffici legali. Per ora sono in fase di attesa. Attendono che passi l'ondata, attendono che i processi passino in appello e in cassazione. Più avanti si va e più radicato è il principio di diritto di proprietà, anche nei giudici. Quindi potremo avere delle sorprese.

D'altra parte bisogna pur considerare che l'estorsione è un reato molto grave, con una pena da tre a dieci anni; è il reato di chi minaccia di morte il benestante o di far saltare l'azienda all'industriale. In questi casi di mancato equo canone siamo proprio al limite. Giustissime quindi le condanne inflitte, ma siamo ben lontani dall'aver risolto il problema di veder condannati per il futuro proprietari evasori dell'equo canone.

Nel processo appena conclusosi a Napoli, se fosse mancata una ulteriore contestazione del P.M. dott. Di Pietro, forse avremmo avuto un'assoluzione.

Una volta giunti a sentenze di assoluzione, che potrebbero venire, addio per sempre equo canone. Gli inquilini saranno sottoposti con una serie di abili clausole contrattuali ad ogni vessazione. L'equo canone opererà solo a danno dei proprietari minori, forse poveri anche loro e perciò sprovveduti.

E' necessario quindi che subito sia impostata una « aggiunta » alla legge sull'equo canone che preveda sanzioni specifiche contro coloro che violano comunque i principi previsti a favore degli inquilini. Una legge che infligga dunque pene adeguate e che imponga immediata iscrizione di ipoteca legale sull'appartamento, cosa che già il nostro codice penale prevede ma che ben di rado viene applicata.

Mariano Cecere

Pozzuoli

Incontro tra sindaco e proprietari

Sei proprietari dei 34 appartamenti fatti requisire lunedì sera dal sindaco di Pozzuoli hanno inscenato ieri una protesta di alcune ore al comune.

I proprietari erano quelli del numero 10 di corso Umberto I, dal momento che gli altri appartamenti requisiti in via Napoli e via Campana, non si sono poi resi necessari per i senzatetto ed il provvedimento, dunque, è stato revocato. I proprietari di corso Umberto hanno avuto un incontro con l'amministrazione comunale al termine del quale il sindaco compagno D'Oriano ha loro proposto di arrivare entro un breve periodo di tempo a stabilire le indennità di requisizione per ogni proprietario di case, oppure alla fissazione di un equo canone per tutti gli appartamenti ora occupati dai senzatetto. All'incontro con i membri della giunta, oltre ai proprietari, erano presenti anche i loro legali.

La decisione del sindaco — come si ricorderà — era stata motivata con la particolare situazione nella quale si trovano decine e decine di famiglie, in particolare quelle che abitano a palazzo Iaccarino. Questo stabile è da tempo pericolante ed in continuazione si è temuto per l'incolumità delle famiglie che lo abitano; del resto l'amministrazione comunale di Pozzuoli ha fatto ricorso ad una legge del 1865 (la 2248) che prevede la requisizione degli alloggi sfitti da mesi, come erano quelli fatti requisire in via Napoli, in via Campana e al corso Umberto I. A quanto si è potuto sapere tra quei proprietari ve ne sono pochi che abitano a Pozzuoli; molti di loro abitano a Napoli e da mesi tenevano le case sfitte. Sempre nella giornata di ieri si è anche appreso che il prefetto di Napoli, Bicchi, ha annullato l'ordinanza di acquisizione del sindaco di Pozzuoli per l'ex ospedale militare « SMOM » di via San Gennaro).

La giornata di lotta interesserà tutta la provincia di Napoli

Si farà il 6 aprile lo sciopero generale

Avverrà in concomitanza della manifestazione nazionale di edili, braccianti e metalmeccanici - Oggi corteo a Pozzuoli - Le proposte di CGIL, CISL, UIL

Lo sciopero generale di Napoli e della provincia è stato proclamato. Si svolgerà il 6 aprile in concomitanza di una manifestazione nazionale nella nostra città dei metalmeccanici, degli edili e dei braccianti. La data dello sciopero — già ventilato nelle settimane scorse — è stata fissata nell'ultima seduta della segreteria della federazione CGIL, CISL, UIL di Napoli che ha messo a punto anche un calendario di nuove lotte per giungere ad una stretta sui temi dell'occupazione e dello sviluppo a Napoli e nel Mezzogiorno.

Cinque mesi dopo la manifestazione dei 100 mila coi tre leader sindacali, Lama, Macario e Benvenuto, a piazza Plebiscito, migliaia e migliaia di lavoratori scenderanno di nuovo in piazza per sottolineare la rilevanza nazionale della questione Napoli. Lo sciopero generale cade nel pieno della crisi di governo che non esclude neppure il ricorso anticipato alle urne e mentre si sta facendo più serrato lo scontro col padronato pubblico e privato per il rinnovo dei contratti. La scelta della federazione unitaria di proclamare la giornata di lotta ha dunque un significato ben preciso: la crisi di Napoli, della Campania e più in generale di tutto il Mezzogiorno — dicono alla Camera del lavoro — non può essere più sottovalutata; c'è bisogno di interventi urgenti. Una risposta può venire dal rinnovo dei contratti. Le richieste di alcune categorie (metalmeccanici innanzitutto) di conquistare maggiori poteri di controllo sugli investimenti e di puntare ad un riequilibrio produttivo tra Nord e Sud, rappresentano per il Mezzogiorno un'occasione di sviluppo industriale e produttivo di grande portata.

Ma le occasioni per Napoli non sono soltanto queste. Il sindacato ha definito proprio nelle scorse settimane un suo **punto di vista** su come affrontare le questioni più scottanti del lavoro e dell'occupazione nel Napoletano. Si tratta di un documento di sei cartelle dattiloscritte consegnato nei giorni scorsi a La Malfa, nel corso delle consultazioni del nuovo governo sul programma economico. In cosa consiste questo **punto di vista**? Si tratta di una sistemazione organica delle richieste da tempo avanzate dal sindacato per Napoli e la Campania. In particolare il documento contiene una serie di indicazioni per sbloccare i finanziamenti per le opere pubbliche e per realizzarle finalmente

Un altro punto di forza della richiesta del sindacato consiste nella riforma del collocamento (per la quale tra l'altro manifestano oggi i giovani del preavviamento, come riferiamo nella pagina accanto) e nell'avvio nell'area napoletana della **sperimentazione** di una nuova gestione del mercato del lavoro.

Alla vigilia dello sciopero generale si riunirà anche il direttivo provinciale unitario: all'ordine del giorno ci sarà l'esame della situazione nei vari settori della provincia. Una prima iniziativa zonale è stata già fissata dagli edili a Pozzuoli: oggi ci sarà una manifestazione con comizio in piazza della Repubblica, per il contratto, l'occupazione e contro la delinquenza organizzata che ha colpito la « Legno Sud », un'azienda locale che minaccia la chiusura.

Oggi inoltre si riuniscono i consigli generali della FLM. Anche i metalmeccanici hanno preannunciato una serie di iniziative di zona. Martedì 27 sciopereranno per quattro ore per il rinnovo del contratto e per l'occupazione

Il direttivo della federazione comunista

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, riuniti in seduta comune il giorno 19 marzo, hanno eletto il comitato direttivo e la segreteria della federazione.

Il comitato direttivo risulta così composto:

Abenante Angelo, Bassolillno Antonio, Bruno Giuseppe, Cennamo Aldo, Colaianni Mario, Cosenza Saul, De Cesare Vittorio, Dell'Aquila Gennaro, Demata Marino, Di Blasi Rocco, Donise Eugenio, Fermariello Carlo, Ferraiuolo Nino, Fittipaldi Arturo, Formica Costantino, Geremicca Andrea, Imbriaco Nicola, Impegno Berardo, Lapiccirella Renzo, Limone Gennaro, Mauri Salvatore, Mauriello Federico, Napoli Antonio, Nitti Emilio, Olivetta Giovanni, Orpello Pina, Pastore Antonio, Sandomenico Egizio, Scippa Antonio, Sebastiano Camillo, Sodano Antonio, Sulipano Giosuè, Tavernini Monica, Trogu Francesco, Tubelli Antonio, Valenzi Maurizio, Vozza Salvatore.

La segreteria risulta composta — oltre che dal compagno Eugenio Donise, segretario della federazione — dei compagni Angelo Abenante, Aldo Cennamo, Vittorio De Cesare, Costantino Formica, Berardo Impegno, Salvatore Vozza.

Contro le provocazioni fasciste

Domani assemblea a Sociologia

I 42 studenti fermati e rilasciati sabato scorso dopo gli incidenti provocati dai fascisti all'università non dovranno rispondere dell'accusa di adunata sediziosa. Per domani, intanto, alle 10,30 nell'aula 5 dell'istituto di sociologia è stata indetta un'assemblea - conferenza stampa con la partecipazione degli avvocati dei tre arrestati, dei docenti presenti nell'università al momento dell'irruzione della polizia e membri del consiglio di istituto di sociologia.

Numerosi docenti della facoltà di Lettere e di Sociologia hanno firmato inoltre un documento nel quale, tra l'altro, si afferma che « squadracce di fascisti hanno tentato di innescare a Napoli una grave provocazione nel tentativo di legittimare una propria politica di rivendicazione dei diritti degli studenti e dei disoccupati. Tale provocazione non poteva non avvenire — prosegue il documento — nei confronti di una scuola e di un'università da cui una grossa tradizione antifascista ha sempre saputo ricacciare ogni rivalsa di destra e di oppressione della libertà di espressione e di pensiero.

Dopo aver rimarcato che le azioni degli squadristi hanno mirato a creare terra bruciata attorno all'ateneo con la « caccia all'uomo » e tentativi più o meno scoperti di provocazione il documento prosegue con l'affermazione che « l'arresto indiscriminato di giovani il cui unico torto era quello di trovarsi in quelle circostanze in un luogo mira di provocazioni fasciste o addirittura come nel caso di Luigi Locorotondo di essere presente al seminario del professor Signorelli al quale era iscritto ».

Per questo è stato deciso — conclude il comunicato di effettuare una « manifestazione-assemblea che sappia esprimere tutta la ferma condanna di simili episodi che si spera non si abbiano più a ripetere ».

Precipitate dal 2° piano in via Carlo D'Andrea

Cadono dalla finestra tre sorelle: una muore

In fin di vita le altre due, gemelle di otto anni — La vittima ne ha cinque — Erano sedute sul davanzale

Una bambina di 5 anni, Michela Balzano, è morta e le sue sorelline sono rimaste gravemente ferite in un tragico incidente avvenuto ieri sera intorno alle 21. Michela, assieme alle due sorelline gemelle di 8 anni, Rita e Tommasina, stava seduta sul davanzale della finestra giocando, quando, per cause non ancora precisate, la finestra chiusa contro la quale poggiavano la schiena si è spalancata.

I tre corpicini sono precipitati dal secondo piano fino al selciato di via Carlo D'Andrea, una delle strade del quartiere Porto situate proprio alle spalle di piazza Bovio e immediatamente raccolti subito dopo il raccapricciante volo. Ma per Michela, la più piccola, appena 5 anni, non c'è stato nulla da fare. Nonostante i soccorritori si fossero diretti verso i Pellegrini, ospedale che dista non più di qualche centinaio di metri dal luogo dell'incidente, la bimba vi è giunta cadavere.

Le due sorelline, invece, respiravano ancora. Rita e Tommasina, le due gemelle di 8 anni, hanno riportato gravi fratture e lesioni degli organi interni.

Rita, anche se i sanitari si sono riservati la prognosi, dopo le prime cure, è stata ricoverata; Tommasina, invece, è stata portata in sala operatoria. L'interventot, nel momento in cui scriviamo, non è ancora iniziato, anche perchè si sospetta che una costola abbia trapassato un polmone della bambina, per cui l'operazione chirurgica sarà necessaria, ma dovranno essere studiate bene le modalità. Le condizioni della piccola, comunque, sono disperate e sospese ad un esile filo di speranza.

Sull'incidente, su come sia potuto accadere, è in corso tutta una serie di accertamenti.

Insediato il nuovo direttivo dell'Unione regionale cronisti

Il presidente della commissione elettorale, prof. Vittorio Amedeo Caravaglios, ha insediato oggi, nella sede dell'Associazione napoletana della stampa, il nuovo consiglio direttivo della Unione regionale cronisti, che risulta così composto: presidente Egidio Del Vecchio; consiglieri: Franco Ammendola, Salvatore Campili, Riccardo Capece, Marisa Figurato, Giuliano Formato e Bruno Petretta. Collegio dei sindaci: Sergio Gallo, Franco Maresca e Armando Scalera.

Ai colleghi eletti nel nuovo consiglio direttivo della Unione cronisti la redazione dell'Unità di Napoli formula gli auguri di un proficuo lavoro.

Esperienze a confronto domani e domenica

Incontro nazionale dei circoli FGCI

Un incontro « di riflessione, di lavoro, di festa » è stato promosso dal circolo politico-culturale della FGCI di Chiaia-Posillipo, tra tutti i circoli nazionali della FCI. Si svolgerà domani e domenica in una sede che è certamente il simbolo di tutte le lotte contro l'emarginazione giovanile portate avanti, in questi ultimi tempi, dalla FGCI napoletana: la Casina dei fiori.

I giovani vi si incontreranno per discutere di questa esperienza, di quelle analoghe di Capraia e del parco del Ticino, delle lotte per il castello di Maddaloni e per il Celestino di L'Aquila ma, principalmente per fare in modo che queste lotte diventino più incisive, per generalizzare in ogni quartiere e in ogni paese la battaglia per cambiare le condizioni di vita di migliaia di giovani.

« Ogni nuova vertenza che si apre — affermano i giovani di Chiaia-Posillipo — con i Comuni, le Regioni, il governo, ogni nuova lotta che sperimenta nuove idee e nuovi contenuti, ogni nuova forma di organizzazione, devono diventare tutte insieme lotta sempre più politica, anche più aspra e decisa di quanto finora sia stato ».

L'incontro avrà inizio alle ore 9 di domani con una assemblea generale, poi alle 15 i partecipanti si divideranno in gruppi di lavoro su cinque punti già precisati: 1) il circolo politico-culturale della FCI; a che punto siamo, come andare avanti. 2) La politica delle istituzioni e l'associazionismo dei giovani. 3) Un'idea per ascoltare, imparare e fare musica tra i giovani. 4) L'informazione ed i giovani: una proposta di riflessione per un'emittenza locale democratica. 5) La lotta alle tossicodipendenze. In serata, alle ore 20, gruppi musicali di base provenienti da tutta Italia terranno un concerto. Domenica 25 alle ore 9 ci saranno le conclusioni, in assemblea generale, mentre alle 16 ci sarà una festa di tutti i giovani.

dal partito

ATTIVO

A Cavalleggeri alle 18,30 su stampa e propaganda con Ferraiuolo e M. Di Pinto.

COMITATO DIRETTIVO

A corso Vittorio Emanuele alle 19,30 sulla stampa comunista con Bercioux.

DIBATTITO

A Montecalvario alle 18,30 su la politica del PCI e il Mezzogiorno con Lo Cicero.

FGCI

A Castellammare alle 17,30 attivo degli studenti della zona di Castellammare e penisola sorrentina con Strazzullo; a S. Giovanni alle 18 attivo dei circoli della zona orientale con Caiazzo e Pennone; a Nola alle 18 comitato direttivo con Nappi; a S. Lorenzo alle 18 concerto contro la emarginazione.

DOMANI DIRETTIVO REGIONALE

Si terrà domani mattina, alle 9,30, presso la federazione comunista di Napoli la riunione del direttivo regionale del PCI.

All'ordine del giorno « Le iniziative del partito dopo i congressi di federazione ». Alla riunione prenderà parte il compagno Abdon Alinovi, responsabile della commissione meridionale della direzione del PCI.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 23 marzo. Onomastico: Vittoriano (domani: Simeone).

CONCERTO COUNTRY

Oggi, alle ore 18, nella palestra del V. liceo scientifico — via Tanucci — concerto con il gruppo « Proposta Country » organizzato dalla FGCI di San Lorenzo.

IN VENDITA I BIGLIETTI MENSILI ATAN

Le operazioni di rinnovo abbonamenti e di emissione biglietti mensili di abbonamenti ATAN avranno luogo dal 24 marzo al 5 aprile presso le rivendite di tabacchi che espongono apposito cartello e dal 29 marzo presso l'Ufficio abbonamenti della azienda sito nella Galleria museo.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Petrarca 173. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** piazza Municipio 1 (Piscinola).

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionario per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.86.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.60) **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 61.63.21); **Chiaiano** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 37.70.62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 750.53.55 - 750.49.30); **Barra** (t. 750.02.46).

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

Da oggi « La Voce » in edicola

E' in edicola da oggi il nuovo numero de « La Voce della Campania ».

Il numero contiene — oltre alle consuete rubriche e all'inserto dedicato a « Cultura materiale, arti e territorio in Campania » — uno « speciale » che affronta l'attualissima questione della casa.

In copertina è anche richiamato il titolo dell'attento articolo di Francesco Barbagallo sul « nuovo » Mattino. Ampio spazio è anche dedicato alle varie facce di una crisi regionale che si trascina ormai da 80 giorni.

stationist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE

MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO